GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — GIOVEDI' 7 OTTOBRE **NUM. 234**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il Num. **2696** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, n. 1983, sulla franchigia postale;

Veduto l'articolo 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 874, n. 2091, per la esecuzione della precitata legge;

Veduto il Nostro decreto del 15 luglio 1875, n. 2624, che istituisce le cartoline postali di Stato con risposta per la corrispondenza degli uffizi governativi coi sindaci e che dispone il rimborso alle Finanze del costo di fabbricazione delle medesime e di quelle semplici;

Veduto il Nostro decreto del 15 luglio 1875, n. 2625, che determina le autorità e gli uffizi governativi ammessi a far uso delle cartoline postali di Stato con risposta pei sindaci;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli uffizi e le autorità autorizzate a far uso delle cartoline postali di Stato con risposta pei sindaci per effetto del citato Nostro decreto 15 luglio 1875, n. 2625, sono ammessi anche all'uso delle cartoline postali di Stato semplici, uniformandosi alle norme contenute nell'altro mentovato Nostro decreto della stessa data, n. 2624.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di S. Anna, addì 9 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), che regola la circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto l'articolo 3 del Reale decreto 14 giugno 1874, numero 1942 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato con Reale decreto 28 febbraio 1875, n. 2357;

Ritenuto che il Consorzio degli istituti di emissione ha provveduto alla stampa dei biglietti consorziali del taglio di cinquanta centesimi per il valore di quindici milioni, quale fu determinato dall'articolo 1° del mentovato regolamento 28 febbraio 1875,

Determina quanto segue:

Il Consorzio degli istituti di emissione è autorizzato a mettere in circolazione per conto del Tesoro dello Stato n. 30 milioni di biglietti consorziali del taglio di 50 centesimi pel valore di lire 15,000,000, aventi i distintivi e segni caratteristici stati approvati col R. decreto 2 luglio 1875, n. 2602 (Serie 2ª), ritirando dalla circolazione una corrispondente somma in biglietti della Banca Nazionale nel Regno dei tagli di lire 10 e di lire 1000, dichiarati provvisoriamente consorziali con decreto Regio del 14 giugno 1874, n. 1492 (Serie 2ª).

I suddetti 30 milioni di biglietti consorziali da 50 centesimi sono divisi in 600 serie.

Ogni serie comprende 50,000 biglietti. Le serie sono distinte da 24 lettere dell'alfabeto maiuscolo, e ad ogni lettera è aggiunto il numero dall'1 al 25, di guisa che si hanno 25 serie portanti la stessa lettera, seguita però da 25 numeri diversi.

Ciascun biglietto di ciascuna serie è inoltre segnato di un numero progressivo da 00001 a 50,000.

L'emissione dei summentovati biglietti consorziali da 50 centesimi ed il ritiro della corrispondente somma in biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali da lire 10 e da lire 1000 verranno fatti sotto l'osservanza delle disposizioni degli articoli 4, 5 e 7 del regolamento 28 febbraio 1875 sopraindicati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1875.

M. MINGHETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In seguito a parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione il Ministero ha deliberato di provvedere alle seguenti cattedre:

Nella Università di Bologna.

Archeologia — colla nomina di un professore ordinario.

Ostetricia, clinica ostetrica e malattie delle donne e dei bambini — colla nomina di un professore straordinario.

Nella Università di Cagliari.

Ostetricia, clinica ostetrica e malattie delle donne e dei bambini — colla nomina di un professore straordinario.

Nella Università di Catania.

Codice civile — colla nomina di un professore straordinario.

Nella Università di Palermo.

Oftalmoiatria e clinica oculistica — colla nomina di un professore straordinario.

Nella Università di Siena.

Anatomia umana — colla nomina di un professore ordinario.

Chimica farmaceutica — colla nomina di un professore straordinario.

Nella Università di Torino.

Storia del diritto - Economia politica e materia medica — colla nomina di tre professori ordinari.

Nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma.

Statica delle costruzioni e costruzioni stradali — colla nomina di due professori ordinari.

Le Commissioni, già nominate a forma dell'articolo 1° del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875, esamineranno dapprima se vi sia persona eleggibile in virtù dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859. Per le cattedre rispetto alle quali non si trovi luogo all'applicazione di questo articolo sarà bandito il concorso per titoli.

Le Commissioni risiederanno in Roma per le prime loro deliberazioni, e per tutte le operazioni relative ai concorsi per titoli. Quando abbiano in seguito ad aprirsi anche i concorsi per esame, le prove si faranno presso la Università alla quale appartiene la cattedra cui è da provvedere; salvo che nell'avviso pubblico del concorso non sia designata un'altra Università.

Roma, addì 4 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. Zanfi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo 1873, trovandosi vacanti: n. 3 posti di sottosegretario (1ª categoria), n. 3 posti di computista (2ª categoria), n. 3 posti di ufficiale di scrittura (3ª categoria), con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il giorno 27 del vegnente novembre, alle ore 9 ant., presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per quei cittadini italiani che aspirano a conseguirli.

Se prima dell'apertura degli esami avranno luogo altre vacanze vi si provvederà con questo stesso concorso.

È requisito comune per essere ammesso ai posti delle tre categorie un certificato di buona condotta il quale attesti dell'assiduità del candidato al lavoro e dell'onestà della sua vita. Cotesto certificato può essere rilasciato sia dal capo dell'Amministrazione presso la quale il candidato ha lavorato, sia dal rettorato dell'Università nella quale ha studiato, sia dal sindaco del comune ove egli risiede, secondo i casi, ed il suo valore è apprezzato dalla Commissione esaminatrice.

Per essere ammessi al concorso dei posti della 1ª categoria il candidato deve essere fornito di laurea universitaria; per quelli della seconda si richiede la licenza liceale o la licenza della sezione di ragioneria dell'Istituto tecnico; per quelli della terza la licenza ginnasiale o tecnica.

I titoli equipollenti che potessero essere presentati dai candidati non provveduti dei titoli indicati nel paragrafo precedente saranno esaminati ed apprezzati da apposita Commissione nominata dal Ministro prima dell'apertura del concorso, e i candidati ammessi o no a questo, secondo il giudizio di quella.

Non è ammesso al concorso per la 1ª e 2ª categoria chi ha età superiore ai ventotto o inferiore ai diciotto anni.

Le domande, in carta bollata, di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di ottobre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Ciascun candidato avrà avviso nel suo domicilio dell'ammissione al concorso.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il presente programma:

1ª categoria.

Esame scritto. — Una composizione italiana sopra un soggetto prescelto dalla Commissione esaminatrice. Per iscriverla sarà assegnata a ciascun candidato una camera a parte ed avrà tempo . . . . . ore. Lingua francese.

Esame orale. — Dritto amministrativo e costituzionale. Ordinamento della pubblica istruzione in Italia e leggi e decreti che la regolano nelle diverse regioni. Ordinamento di essa in Francia o in Germania, a scelta del candidato. Lingua francese e tedesca, o francese ed inglese.

2ª categoria.

Esame scritto. — Composizione italiana. Operazioni di aritmetica superiore. Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia. Quesiti sul sistema metrico. Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, della contabilità dello Stato e dell'istruzione pubblica. Divisioni amministrative del Regno. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

3ª categoria.

Esame scritto. — Calligrafia. Composizione italiana. Aritmetica fino alle regole di proporzione. Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema. Divisione amministrativa del Regno. Nozioni sulla registrazione delle carte negli archivi. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

L'esame nelle lingue forestiere si farà nel francese mediante due prove per la 1ª categoria:

1ª Traduzione per iscritto in francese d'un testo italiano;

2ª Traduzione estemporanea in italiano di un testo francese.

Nell'inglese o nel tedesco si può fare solo la seconda prova.

Chi volesse fare le due prove in una di queste due lingue, basterebbe che facesse solo la seconda nel francese.

Nelle altre categorie basterà la seconda prova anche per il francese.

I candidati di 2ª e 3ª categoria che mostrassero di conoscere due delle lingue sopraddette saranno preferiti; e nel concorso prossimo sarà preferito altresì, a pari condizioni di merito nel rimanente, nei posti di 1ª categoria chi fosse fornito di laurea in lettere o in filosofia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto dell'orzo nell'anno 1875. — (*Circolare Ministeriale* 16 *aprile* 1875, *n*° 32[illegible]).

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dell'orzo nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cuneo	41	33	31	2	2	52	53
Torino	40	60	31	»	31	60	40
Alessandria	98	66	4	6	81	43	50
Novara	49	24	10	10	»	20	73
REGIONE I PIEMONTE	228	183	76	18	114	175	216
Pavia	8	7	»	»	»	1	14
Milano	42	51	28	10	24	53	54
Como	67	76	23	5	9	80	82
Sondrio	26	17	4	»	2	13	32
Bergamo	»	»	»	»	»	»	»
Brescia	88	31	13	3	10	39	86
Cremona	9	2	3	»	»	7	7
Mantova	6	11	8	»	6	2	17
REGIONE II LOMBARDIA	246	195	79	18	51	195	292
Verona	21	15	5	1	3	11	28
Vicenza	19	27	24	3	7	38	28
Belluno	8	20	24	4	18	26	12
Udine	43	42	70	14	41	81	47
Treviso	2	8	6	»	»	9	7
Venezia	43	2	2	»	2	24	21
Padova	18	33	47	1	22	31	46
Rovigo	10	13	23	3	10	22	17
REGIONE III VENETO	164	160	201	26	103	242	206
Porto Maurizio	»	107	»	»	»	107	»
Genova	10	20	10	8	5	40	3
Massa Carrara	5	12	15	5	26	9	2
REGIONE IV LIGURIA	15	139	25	13	31	156	5
Piacenza	»	1	3	»	1	3	»
Parma	6	9	3	»	1	6	11
Reggio Emilia	4	13	2	3	6	9	7
Modena	1	22	4	3	7	21	2
Ferrara	»	»	»	»	»	»	»
Bologna	8	27	11	1	13	12	22
Ravenna	»	»	»	»	»	»	»
Forlì	5	13	9	1	5	8	15
REGIONE V EMILIA	24	85	32	8	33	59	57

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dell'orzo nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Pesaro	17	17	22	1	»	40	17
Ancona	1	5	7	»	1	5	7
Macerata	5	12	8	29	37	13	4
Ascoli Piceno	7	22	25	9	18	21	24
Perugia	64	46	20	4	10	42	82
REGIONE VI MARCHE ED UMBRIA	94	102	82	43	66	121	134
Lucca	2	12	5	1	6	3	11
Pisa	17	15	3	1	4	3	29
Livorno	1	1	»	»	»	1	1
Firenze	13	30	19	2	13	21	30
Arezzo	7	19	5	2	5	6	22
Siena	15	11	3	»	3	3	23
Grosseto	11	3	1	»	1	1	13
REGIONE VII TOSCANA	66	91	36	6	32	38	129
Roma	106	29	13	»	15	13	120
REGIONE VIII LAZIO	106	29	13	»	15	13	120
Teramo	8	17	15	5	16	18	11
Chieti	50	39	19	»	2	17	89
Aquila	17	37	13	4	26	16	29
Campobasso	97	20	1	1	8	9	102
Foggia	1	5	2	1	1	5	3
Bari	18	27	3	4	12	7	33
Lecce	13	56	48	12	42	26	61
Potenza	46	24	29	25	43	51	30
REGIONE IX MERIDIONALE ADRIATICA	250	225	130	52	150	149	358
Caserta	27	37	24	2	15	27	48
Napoli	2	18	17	5	21	17	4
Benevento	24	30	19	»	»	28	45
Avellino	48	30	11	6	19	29	47
Salerno	70	60	10	»	7	31	102
Cosenza	59	25	31	36	19	79	53
Catanzaro	25	28	16	7	20	24	32
Reggio Calabria	43	40	5	1	16	28	45
REGIONE X MERIDIONALE MEDITERRANEA	298	268	133	57	117	263	376
Palermo	19	12	5	»	17	2	17
Messina	61	22	3	1	14	16	57
Catania	31	18	6	»	12	14	29
Siracusa	4	12	14	1	14	11	6
Caltanissetta	16	9	1	»	5	4	17
Girgenti	8	20	10	3	8	20	13
Trapani	6	3	2	»	1	4	6
REGIONE XI SICILIA	145	96	41	5	71	71	145

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dell'orzo nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cagliari	258	»	»	»	»	»	258
Sassari	55	38	9	»	11	11	80
REGIONE XII SARDEGNA	113	38	9	»	11	11	338
RIEPILOGO PER REGIONI.							
I PIEMONTE	228	183	76	18	114	175	216
II LOMBARDIA	246	195	79	18	51	195	292
III VENETO	164	160	201	26	103	242	206
IV LIGURIA	15	139	25	13	31	156	5
V EMILIA	24	85	32	8	33	59	57
VI MARCHE ED UMBRIA	94	102	82	43	66	121	134
VII TOSCANA	66	91	36	6	32	38	129
VIII LAZIO	106	29	13	»	15	13	120
IX MERIDIONALE ADRIATICA	250	225	130	52	150	149	358
X MERIDIONALE MEDITERRANEA	298	268	133	57	117	263	376
XI SICILIA	145	96	41	5	71	71	145
XII SARDEGNA	313	38	9	»	11	11	338
TOTALE DEL REGNO	1949	1611	856	246	794	1493	2376

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna notifica che a datare dal 4 andante le tasse extra-europee dei telegrammi diretti agli Stati Uniti, alle Antille, all'Istmo di Panama e alla Gujana Inglese (via New-York) sono aumentate. La tassa per New-York e pel Canadà, a partire da Brest o da Londra, è portata a lire 5 per parola. Pei telegrammi diretti ad altre località i mittenti potranno avere le occorrenti informazioni presso gli uffici telegrafici.

Le tasse pel percorso europeo rimangono invariate e cioè di lire 6 fino a Brest o di lire 9 fino a Londra pel telegramma di 20 parole ed aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole.

Firenze, 4 ottobre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 495789 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 100489 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Chiaro Eugenio fu *Antonio*, domiciliato in Torino, sottoposta ad ipoteca per la malleveria di Medina Giovanni Battista, quale volontario demaniale, con estensione a qualunque impiego contabile dipendente dall'Amministrazione delle Tasse e del Demanio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiaro Eugenio fu *Giuseppe Antonio* (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 14 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 410141 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 14841 della soppressa Direzione di Torino), per lire 120, al nome di Clert Antonietta, nubile, fu Claudio, è stata così intestata per errore occorso elle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Clerc Antonietta, nubile, fu Claudio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Firenze, il 23 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state fatte opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 4967, emessa da questa Amministrazione, rappresentante il deposito della rendita di lire 10 fatto da Barberis Maria fu Pietro, domiciliata in Genova, a cauzione del contratto di affitto quinquennale della gabella num. 20 in detta città.

Firenze, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 13196 emessa da questa Amministrazione il 22 ottobre 1872, rappresentante il deposito di lire 215, fatto da Succetti Giuseppe di Giovanni, domiciliato nel comune di Piuro, a cauzione per l'esercizio dell'esattoria di detto comune pel quinquennio dal 1873 a tutto il 1877.

Firenze, 17 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 92 nel comune di Nepi, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 327 45.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa pontificia de' tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 1° ottobre 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 228, nel comune di Agira, provincia di Catania, coll'aggio lordo medio annuale di lire 721.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 27 settembre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 165, nel comune di Bologna, provincia di Bologna, coll'aggio lordo medio annuale di lire 7036 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 24 settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ritorna sulla vertenza anglo-cinese, alla quale dedica un articolo nel quale, dopo di avere accennato alle terribili rivolte e guerre civili che in questi ultimi anni scossero la potenza della Cina, scrive: " Quantunque il governo abbia potuto reprimere queste ribellioni, esso tuttavia è troppo debole in alcune parti dell'impero. Quanto a noi naturalmente non possiamo permettere che la sua debolezza lo sottragga alla punizione meritata per offese commesse su nostri concittadini. Noi dobbiamo volere che il popolo cinese impari a non osare di assalire gli Inglesi. Lord Elgin con ragione insistette affinchè venisse pubblicato nella *Gazzetta di Pechino* il trattato del 1860; e il signor Wade, sollecitando una uguale pubblicità per le punizioni inflitte agli assassini del signor Margary, non oltrepasserà le sue istruzioni. Una tale domanda è conforme alle disposizioni del trattato, a termini delle quali il governo cinese si assunse l'obbligo di punire qualunque ingiuria commessa dai suoi sudditi contro cittadini inglesi.

" Noi possiamo giustamente domandare l'adempimento di doveri assunti in virtù dei trattati, e assolutamente indi-

sponsabili per la sicurezza personale dei nostri concittadini. Non mancarono nella Cina inviati i quali, giovandosi di un conflitto col governo cinese, di questo si prevalsero per estorcere concessioni estranee alla questione che era l'oggetto del conflitto. Ma le esigenze del signor Wade sono fortunatamente più discrete. Non è probabile ch'egli abbia cercato di umiliare o indebolire il governo cinese col chiedere, come saggio della nostra forza preponderante, una pubblicità maggiore di quella che è necessaria per la protezione dei residenti inglesi. Egli non dimenticherà che la forza ha i suoi doveri, non meno che i suoi diritti, e che noi abbiamo l'obbligo di trattare con mitezza il debole e incolto impero; ecco principalmente la ragione per cui una guerra sarebbe deplorabile. Sebbene il governo cinese sia oggidì alquanto più forte di quanto lo era allorquando si trovava alle prese con una grande ribellione, tuttavia non potrebbe resistere alla umiliazione di ripetute sconfitte; e la distruzione della sua potenza potrebbe seco trarre incalcolabili danni. Noi dobbiamo senza dubbio affrontare la responsabilità che ci incombe qualora la Cina non volesse farci piena giustizia; ma tutti gli uomini di sano intelletto saranno lieti se il governo di Pechino ci avrà esonerati dalla necessità di demolirlo „.

Si legge nella *Provinzial Correspondenz* di Berlino:

" Sua Maestà l'imperatore è rientrato nella sua capitale, nella sera del 25 settembre, giungendo dal Meclemburgo. Ad onta delle fatiche considerevoli e in parte nuove, che l'imperatore ha dovuto sostenere in occasione delle manovre militari e della rivista della flotta, il suo stato di salute è soddisfacentissimo. Quindi l'imperatore ha potuto pensare alla effettuazione del suo già antico desiderio di rendere visita al Re Vittorio Emanuele nel suo paese; egli prese la risoluzione d'intraprendere un viaggio di alcuni giorni nell'Alta Italia, partendo da Baden-Baden, dove Sua Maestà si è trasferita nel giorno 28 di sera, per festeggiare il trentesimo anniversario della imperatrice Augusta. Questo viaggio seguirà probabilmente nella prima quindicina di ottobre. Il cancelliere dell'impero, principe Bismarck, e il suo maresciallo conte di Moltke accompagneranno l'imperatore „.

Il partito repubblicano francese cerca di trarre profitto del tempo che rimane ancora fino al riaprirsi dell'Assemblea nazionale, per preparare il terreno per le nomine dei senatori. Ad Epinal, secondo che scrive il *Progrès* di Nancy, ebbe luogo di questi giorni una riunione privata nella quale si trattò appunto delle nomine per il Senato. V'assistevano deputati, consiglieri generali e consiglieri di circondario di parte repubblicana. Quei cantoni i cui deputati non sono repubblicani erano rappresentati da notabilità locali. Presiedeva il signor G. Ferry deputato. A scrutinio segreto furono designati cinque nomi, fra i quali verranno scelti più tardi i tre candidati definitivi del partito repubblicano dei Vosgi per il Senato.

La *Sentinelle du Midi* annunzia a sua volta che una riunione privata doveva aver luogo il 5 ottobre a Luc e che dovevano intervenirvi i repubblicani degli otto cantoni del dipartimento del Varo. La riunione prometteva di riuscire tanto più interessante che il signor Daumas, deputato del Varo, ed il signor Naquet, deputato di Valchiusa, avevano acconsentito di assistervi e di tenervi dei discorsi.

Si legge nei giornali parigini che il presidente della repubblica si recherà ad Orleans nel corso di questo mese per trattenervisi alcuni giorni. In questa occasione vi si daranno delle grandi feste in suo onore.

Gli stessi giornali annunziano che in seguito a richiesta del ministro della guerra furono posti i sigilli alla casa del defunto generale Frossard, potendo darsi che in essa vi siano dei documenti che interessino lo Stato.

L'*Agence Havas* ha per telegrafo da Madrid 3 ottobre:

La *Gaceta* di Madrid pubblica un decreto che ordina alle municipalità di preparare le liste elettorali conforme alla legge del 23 giugno 1870, la quale prescrive il suffragio elettorale diretto per le elezioni dei deputati in ragione di un deputato per 50,000 abitanti, e del suffragio a due gradi per le elezioni dei senatori. Questo decreto dichiara applicabile a Porto-Rico l'articolo 2° della legge del 23 giugno 1870.

Il preambolo di questo decreto dichiara che la guerra civile essendo felicemente dominata e i nemici confinati in una piccola parte della penisola, non è possibile ritardare la riunione dei comizi, riunione che permetterà alle popolazioni di esercitare un diritto politico importante coll'eleggere i rappresentanti che devono assistere il monarca nell'organizzazione definitiva del suo regno e nel dare stabilità alle istituzioni attuali.

Il preambolo aggiunge che per fare l'elezione dei deputati e dei senatori si dichiarano ristabiliti i diritti elettorali interrotti dal principio del 1874.

La stessa *Havas* reca le seguenti notizie dalla Spagna: Le affermazioni di alcuni giornali, secondo le quali il signor de Chaudordy, ministro di Francia a Madrid, si disporrebbe a fare un viaggio a Madrid, sono prive di fondamento.

In causa della situazione finanziaria di Cuba, il governo ha deciso di mandarvi, in qualità di commissario regio, il già ministro delle finanze signor Rubi, il quale avrà le attribuzioni di ministro per tutte le quistioni finanziarie.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* reca l'articolo relativo alle riforme che si aspettano da Costantinopoli, e del quale ci aveva fatto già un cenno il telegrafo; se non che, secondo l'analisi telegrafica, questo giornale avrebbe asserito che, rimpetto alle riforme che il sultano ha l'intenzione di promulgare, le potenze dovrebbero astenersi da una pressione diplomatica palese. Or bene, il *Journal de Saint-Pétersbourg* nel suo articolo non esprime un desiderio, ma afferma un fatto; dopo di avere annunziato gli intendimenti della Porta, soggiunge:

" Importa a tutti di secondare queste buone disposizioni. Ecco perchè i gabinetti si astengono dallo esercitare la pressione diplomatica palese che altre volte venne tentata senza mai approdare a nulla. Al contrario, i gabinetti attestano la maggior fiducia nelle intenzioni del sultano e dei suoi ministri attuali, convinti che per ultimo gli interessi delle popolazioni, quelli della Porta e quelli dell'Europa sono intieramente solidali in questo argomento delle riforme. L'azione unanime della diplomazia presentemente si limita a cooperare amichevolmente col governo turco per pacificare

l'insurrezione, e andare di conserva in cerca di istituzioni che valgano a far cessare le lagnanze che l'hanno provocata. L'impresa non è facile, ma non è superiore alle forze della diplomazia, ed è a sperare che da questa crisi, per gli sforzi combinati dei gabinetti e del governo turco, risulterà un deciso miglioramento nello stato delle cose in Oriente „.

Il foglio ufficiale dell'Egitto ha pubblicato un decreto del vicerè, col quale vengono promulgati i seguenti nuovi Codici: Codice civile, Codice di commercio, Codice di commercio marittimo, Codice di procedura civile e commerciale, Codice penale e Codice di procedura penale. Un esemplare dei medesimi fu distribuito ai consigli generali e alle autorità giudiziarie. Questi Codici entreranno in vigore in tutto il territorio egiziano cominciando dal 18 ottobre 1875.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 6. — La squadra inglese è partita stamane diretta per Malta.

Madrid, 6. — L'*Epoca* spera che mutue concessioni permetteranno di addivenire ad un accordo col Vaticano, riguardo alla riforma di alcuni articoli del concordato.

Il generale Quesada ripartirà lunedì per raggiungere l'esercito del Nord.

Londra, 6. — Il principe di Galles partirà lunedì per intraprendere il suo viaggio.

Costantinopoli, 5. — Un telegramma del Valì della Bosnia, in data del 3 corrente, dice: Per approvvigionare le truppe assediate a Douza e a Nitsic, una divisione, composta di 6 battaglioni, fu diretta, il 23 settembre, sopra Nitsic. Le truppe furono simultaneamente attaccate dagli insorti dalle due parti della strada. Il combattimento durò 4 ore. Gli insorti, furono scacciati dalle loro posizioni e completamente battuti. Le truppe s'impadronirono pure dei fortini di Kristac. Le truppe giunsero a Nitsic il 25 settembre, senza incontrare altri insorti, e ritornarono vittoriose a Gasko il 27 settembre. Nel combattimento di Kristac gli insorti ebbero 45 morti e un centinaio di feriti, le truppe turche 3 morti e 18 feriti.

Per circondare e disperdere gl'insorti, i quali, allo scopo di interrompere le comunicazioni con Ragusa, avevano preso posizione sulla strada che conduce a questa città, Schevket pascià con 3 battaglioni e Alì pascià con 4 battaglioni si diressero, il 30 settembre, sopra Trebigne. Alì pascià, durante la marcia, inseguì una banda di 400 insorti, i quali fuggirono abbandonando il loro bestiame.

Costantinopoli, 6. — *Dispaccio ufficiale.* — È smentita la notizia che il governo abbia dato l'ordine di occupare militarmente le isole sulla Drina, il cui diritto di proprietà è da vari anni in contestazione colla Serbia. Il governo, non volendo complicare l'attuale situazione, non ha protestato contro l'occupazione di quelle isole da parte dei serbi, altrimenti che dichiarando di riservare tutti i suoi diritti.

New-York, 6. — Temesi un conflitto a Frias, nel Mississipì, fra i negri ed i bianchi.

Berna, 6. — I negoziati pel trattato di commercio coll'Italia termineranno oggi.

Madrid, 6. — I carlisti della Catalogna posero in libertà un francese che avevano arrestato.

Parigi, 6. — Il *Moniteur* dice che la Spagna riconobbe l'equità dei reclami della Francia circa le imbarcazioni francesi che i guardacoste spagnuoli inseguirono nelle acque francesi. Sperasi che riconoscerà pure l'equità dei reclami relativi all'assassinio di Reygodeau, commesso a Cuba.

Berlino, 6. — Il tribunale ecclesiastico pronunziò la sentenza, colla quale destituisce il principe-vescovo di Breslavia, monsignor Foerster. L'imputato non è comparso personalmente, ma inviò, il 30 settembre, per iscritto le sue giustificazioni.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'Imperatore sarà di ritorno a Berlino il 26 ottobre per assistere all'inaugurazione del monumento a Stein.

NOTIZIE DIVERSE

L'inaugurazione del Collegio di Assisi. — Su questa inaugurazione un telegramma della *Perseveranza*, in data di Assisi 4 ottobre (sera), ci reca nuovi particolari, che ci piace di riprodurre:

« Oggi venne aperto solennemente il Collegio convitto pei figli degli insegnanti benemeriti.

Intervennero alla cerimonia il Ministro Bonghi, il prefetto ed il sindaco di Perugia; Donati, segretario del Ministro; i pubblicisti Dina, Yorik, Bianchi Celestino, per tacere di me, vostro rappresentante; i deputati Faina, Defilippo, Guala, Antinori; il generale Carini; il provveditore agli studi e tutti i funzionari di Perugia; notabilità di tutta l'Umbria.

Fu visitato minutamente il locale, ch'è veramente principesco, e gode della vista stupenda, incantevole di tutta la valle dell'Umbria.

Dal 500 ad oggi furono deturpati i dormitorii con celle, ecc., ecc. Prima Baccio con puntelli rinforzò l'edificio, a costruire il quale nel 1225 fu chiamato Lapo Lombardo da frate Elia. Giotto e Cimabue l'adornarono de' loro capolavori.

I ristauri attuali, tutti lodatissimi, sono opera dell'architetto locale Brizzi e dell'architetto governativo Deangelis.

Vi sono 4 camerate, 5 scuole elementari e 3 normali. Ogni camerata ha 20 letti.

Il volume dell'acqua spinta, mediante pressione, sopra i tetti è di circa 10 once romane.

La parte decorativa e le opere di finimento sono in pietra d'Assisi bianca e rossa.

Venne eseguita una messa del frate Alessandro Borroni, con pieno successo: l'effetto melodico vi è congiunto col carattere sacro e con una dotta istrumentazione: l'avvenire ed il presente vi sono fusi perfettamente.

All'apertura accademica pronunciarono discorsi il direttore della scuola Alessandri, il rettore Bartolini e il signor Salimbeni; e tutti furono applauditi.

Poscia v'ebbe il trattenimento musicale della Società filarmonica Orfeo unita alla Società locale: il successo fu sorprendente.

Il pranzo, offerto dal municipio, ebbe un successo inatteso.

Sul finire di esso, il Ministro Bonghi tenne un discorso, splendido programma dell'avvenire dell'Istituto, ponendo in rilievo l'altissimo scopo dell'istituzione, mostrandone le difficoltà, e facendo appello alla missione civilizzatrice dell'Italia, ch'è una garanzia per l'avvenire dell'Europa. I concetti espressi dal Bonghi furono felicissimi.

Pennacchi, rettore dell'Università di Perugia, declamò peregrini versi allusivi al Principe di Napoli, in cui sta il germe delle virtù di Casa Savoia.

Il sindaco d'Assisi disse calde, modeste ed espansive parole di gratitudine a nome del paese.

Il sindaco di Perugia parlò della fratellanza delle città umbre con un forbito ed affettuoso discorso.

Erminia Fuà-Fusinato inviò bellissimi versi allusivi alla circostanza.

La fratellevole intimità fra i convenuti durante la giornata è lieto presagio dell'avvenire dell'Istituto.

L'accoglienza da parte del paese è stata cordialissima, schietta, splendida e soprattutto espansiva ».

Un centenario. — Il *Tiempo* di Madrid annunzia che, a Cuba, nell'agosto decorso, morì un vecchio di 105 anni lasciando il bel numero di 279 discendenti diretti, cioè: 10 figli, 99 nipoti, 166 pronipoti e quattro figli di questi ultimi.

VALFREDO* 64

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO XII.

Fu bene che Rolunt ci accompagnasse; imperocchè, in questo travaglioso viaggio, non avrei avuto la forza di assistere Berta e distoglierla per alcuni istanti dal profondo e muto suo dolore.

Il professore trovava sempre qualche cosa da raccontare: di questo o di quell'argomento; di questo o di quel giovine che, stato sempre il beniamino della mamma, ora sopportar doveva aspre fatiche. Questo era il secondo convoglio ch'egli accompagnava; nel primo egli era il conduttore, e ora molte cose consolanti aveva a narrare riguardo alla indefessa abnegazione di coloro che, senza essere belligeranti, erano addetti al servizio degli eserciti. E in singolar guisa egli ricordava i servigi resi dagli impiegati delle poste e delle strade ferrate; narrava maraviglie della loro infaticabile perduranza.

Berta se ne stava silenziosa; solo mi stringeva di quando in quando la mano. Talvolta diceva:

— Ah! quanto è lenta questa locomotiva!

Fu un istante in cui Berta alzatasi a un tratto con una strana espressione in tutti i lineamenti del suo volto, prese a gridare:

— Babbo! tienmi.

— Che cosa c'è? Che hai tu dunque?

— Mi sembra di dover precipitare; una forza interna mi trae giù. Morto lui, non voglio più vivere... Ah! perdonami, padre — esclamò ella tirandosi indietro e riponendosi a sedere — superar non posso il mio cordoglio. Perdonami, padre mio — soggiunse stringendomi la mano — se ti contristo. Su te, anzi che su ogni altra cosa io m'appoggio. Tu mi sostieni..... Desiderarmi la morte è da egoista... Non mi lamenterò più, non mi darò più alla disperazione. Ah! voglio essere tranquilla e non più pensare al mio dolore.

Quindi, appoggiandosi sullo schienale, chiuse gli occhi.

Mentre Berta apparentemente dormiva, io narrai a Rolunt l'ultimo mio abboccamento col principe. Ed ebbi da lui alcuni schiarimenti. Mi disse che il principe mi credeva già informato d'ogni cosa. Soggiunse non essere mistero per nessuno che il principe era rimasto straordinariamente indispettito che il comandante generale non a lui soltanto avesse annunziato per telegrafo la notizia, ma eziandio all'inviato prussiano, cui il principe odiava, ravvisando in lui un sorvegliante postogli accanto, e il quale lo rende accorto ch'egli, il principe, è spodestato dell'antica sua sovranità.

A un tratto il convoglio ferroviario si fermò; non saprei dire il luogo della fermata; il fatto è che abbiamo dovuto ivi trattenerci per un intiero giorno; e non vi era più che una giornata di viaggio a fare per ritrovare il colonnello.

Rolunt andava qua e là in cerca di un veicolo, che finalmente gli venne fatto di trovare. Viaggiando tutta la notte per istrade rotte e disfatte, vedevamo a destra o a manca ardere villaggi, e ci era forza volgere altrove gli sguardi. Attraversammo villaggi rovinati dalle bombe e dai cannoni, e dove qua e là vedevamo qualche lume splendere; e, quando ci avveniva di fermarvici per rifocillare i cavalli, gli abitanti ci guardavano biecamente.

Ma il paese era tranquillo, perchè occupato da parecchie divisioni del nostro esercito.

Giungemmo nel villaggio ove doveva giacere ferito il colonnello. Andammo qua e là in cerca di lui, ma non l'abbiamo trovato. Ci dissero ch'egli si trovava nel villaggio vicino Ripartimmo alla volta di quest'ultimo luogo.

Entrando nel villaggio vicino, Berta riconobbe un soldato del reggimento di suo marito.

— Vive ancora il vostro colonnello? — chiese Berta.

— Sì; ieri viveva ancora.

— E oggi?

— Non so; non ho udito dir nulla.

Io aveva un presentimento che egli fosse tuttora in vita; io non poteva persuadermi che quel valente e robusto uomo fosse morto; e questo mio fiducioso presentimento riusciva di conforto alla figlia mia.

Arriviamo davanti alla casa dove sventolava la bandiera bianca colla croce rossa. Ordinai a mia figlia di rimanere seduta entro la vettura e di non fare a nessuno interrogazione alcuna fino al mio ritorno. Ella ciò promise; ma non attese alla promessa; e, per verità, l'ordine era indiscreto.

Berta vide il giovane che era al servizio di suo marito. Ella lo chiamò, e il garzone, vistala, si mise subito a gridare:

— Il signor colonnello vive; ma.....

— Che cosa, ma...?

— Deve star poco bene.

Entrammo in casa, ed ecco subito farcisi incontro Annetta.

— Sii tranquilla, Berta. Egli vive. Appena che ebbi l'annunzio della sua ferita, mi sono qui trasferita per assisterlo tutto quel meglio che per me si potrebbe — disse Annetta, abbracciando l'amica.

Quindi soggiunse, non essere ancora conveniente che noi lo vedessimo, perchè all'ammalato potrebbe nuocere la commozione dell'animo.

Il professore pregò ch'egli almeno fosse lasciato entrare. Annetta consultò il medico, e questi gliel permise.

Annetta restò con noi e disse:

— Non si è ancora trovata la palla.

La palla era entrata nel petto al di sopra del cuore, e solo per una linea non toccava questo viscere.

Il colonnello conduceva il suo reggimento indipendentemente e separatamente dai Prussiani, ed era tanta la brama di segnalarsi, ch'egli con una impetuosità poco circospetta si spingeva innanzi esponendosi ai pericoli. Egli doveva mar-

ciare su di una pianura per impadronirsi di una batteria che stava schierata su di un'altura; in quella mischia venne ferito.

Cadde e, mirandosi avanti agli occhi la morte, gridò:

— Avevano ragione i Romani; bello è morire per la patria. Non voglio per me una tomba distinta; voglio essere seppellito coi miei soldati. — Poi svenne.

Dopo breve tempo Rolunt ritornò e disse che il colonnello gli aveva fatto un cenno cogli occhi; parlare non poteva.

Berta pregò le lasciassero indossare l'abito di infermiera, affinchè ella potesse almeno entrare nella infermeria. Promise che non si accosterebbe al letto di suo marito. Ma il medico lo vietò recisamente; niuno potersi ripromettere, diceva il dottore, che l'ammalato non la riconosca, non fosse che al passo e alle movenze; che anzi, il medico sospettava che il colonnello per la presenza del professore subodorasse già qualche cosa; perchè erasi messo ad aprire e chiudere rapidamente gli occhi.

E così abbiamo dovuto aspettare e origliare, condannat alla inoperosità.

Qui ci rincontrammo con un altro amico: il barone Arven. Egli aveva dimenticato tutti i suoi disgusti privati; era divenuto di un'attività maravigliosa, infaticabile, e appariva singolarmente ringiovanito. Egli doveva fra un'ora partire di già per un'altra stazione di feriti, e ci lasciò il suo alloggio, dove noi potemmo adagiarci.

Berta voleva star veglia; ma, per compiacere a me, acconsentì a pigliare riposo, a fine di raccogliere le forze per ogni prossima eventualità. Coricatasi ben presto si addormentò. Nel sonno singhiozzava spesso, ma ben presto si racquetava; poscia anch'io feci il medesimo.

Sul mattino, fui scosso da una forte voce.

— Devo andare da lui; l'ho trovato.

— Non è questa — dissi tra me — la voce di Rothfuss?

Ed era appunto lui.

Anche Berta si svegliò e disse:

— Dove siamo noi? Non si ferma ancora il convoglio?

Le feci risovvenire dove noi eravamo. Ella poteva a mala pena raccapezzarsi.

Bentosto venne subito con noi alla casa dove era il colonnello, e stette con Annetta. Quivi seppe che il colonnello aveva passato una notte quieta; e Annetta, che aveva vegliato al letto di lui, disse che l'ammalato aveva pronunziato a bassa voce il nome di Berta; egli probabilmente aveva sentore della presenza di lei.

Frattanto Rothfuss mi prese in disparte e mi disse:

— Li abbiamo finalmente: lui e lei.

— Già: il colonnello e Berta.

— No, no! Ernesto e Martella. Messer Domeneddio è la miglior bambinaia dei ragazzi discoli: così diceva sempre la mamma mia.

Rimasi attonito; tanto che mi pareva di perdere il senno.

(*Continua*)

BORSA DI LONDRA — 6 *ottobre.*

	5 da	5 a	6 da	6 a
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/2	94 1/8	94 1/4
Rendita italiana	72 7/8	— —	72 7/8	— —
Turco	33 1/4	33 3/8	33 3/8	33 1/2
Spagnuolo	18 7/8	19 —	18 3/4	18 7/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	74 3/4	— —	74 7/8	— —

BORSA DI BERLINO — 6 *ottobre.*

	5	6
Austriache	493 50	501 —
Lombarde	188 —	191 —
Mobiliare	368 50	371 50
Rendita italiana	72 40	72 50

BORSA DI VIENNA — 6 *ottobre.*

	5	6
Mobiliare	209 —	210 20
Lombarde	107 25	109 —
Banca Anglo-Austriaca	108 80	108 20
Austriache	275 —	277 —
Banca Nazionale	919 —	918 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93 1/2
Argento	101 60	101 75
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	112 05	112 10
Rendita austriaca	73 45	73 60
Rendita austriaca in carta	69 95	70 05
Union-Bank	89 —	88 70

BORSA DI PARIGI — 6 *ottobre.*

	5	6
Rendita francese 3 0/0	65 55	65 60
Idem 5 0/0	104 67	104 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 30	73 40
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	246 —	246 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	— —
Ferrovie Romane	62 50	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	238 —	240 —
Obbligazioni Romane	224 —	225 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 20
Cambio sull'Italia	7 —	— —
Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/4

BORSA DI FIRENZE — 6 *ottobre.*

	5		6	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 85	nominale	76 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 52	contanti	21 48	contanti
Londra 3 mesi	— —	»	26 90	»
Francia, a vista	107 35	contanti	107 30	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	823 —	contanti	826 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1990 —	nominale	1998 —	»
Ferrovie meridionali	344 —	»	344 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1147 —	nominale	1147 —	nominale
Credito Mobiliare	738 —	»	739 —	»

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 ottobre 1875 (ore 16 10).

Calma e buon tempo nel nord e nel centro della penisola ed in Sicilia. Cielo nuvoloso nel sud, piovoso in alcuni paesi della Sicilia. Mare agitato sul golfo di Napoli, a Brindisi, a Palermo, grosso presso Trapani. Venti forti a Capri e a S. Teodoro. Barometro leggermente alzato tranne in Sicilia e nel sud della Sardegna. Alte pressioni nell'Europa occidentale. Calma quasi generale in Austria ed in Turchia. Forti venti nel nord dell'Inghilterra. Probabilità generali di dominio di venti freschi o forti nelle regioni settentrionali e tempo bello tranne in alcune stazioni dell'est della penisola, nelle Calabrie ed in Sicilia.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,5	767,7	76[illegible],7	7[illegible]8,7
Termomet. esterno (centigrado)	16,5	23,2	24,0	18,1
Umidità relativa...	77	44	42	90
Umidità assoluta...	10,81	9,22	9 40	13,81
Anemoscopio..........	N. NE. 4	N. 5	N. 1	Calma
Stato del cielo........	2. cirro-strati	4. cirro-strati	5. cirro-strati	9. strati all'orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,0 C. = 19,2 R. | Minimo = 15,4 C. = 12,3 R.
Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 40	76 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 20	77 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipi di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1435
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	486 —	485 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	545 —	540 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	223 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 25	106 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 90	26 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 43	21 40	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 50 cont.

Prestito Blount 77 15 contanti.

Banca Generale 485.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 545.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Per il Sindaco: A. Marchionni.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di settembre 1875
DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali		L.	3,078,890 52
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi		„	13,106,338 71
3. Idem idem a più lunga scadenza		„	38,929 36
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni		„	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati		„	—
6. Idem sopra deposito di merci		„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi		„	577,141 22
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto		„	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 7,639,900 00 — Prezzo d'acquisto		„	5,806,504 08
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nom. L. 10,658,961 66 — Prezzo d'acquisto		„	8,860,514 86
11. Buoni del Tesoro		„	1,246,496 70
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa		„	440,675 75
13. Idem senza guarentigia		„	43,514,393 19
14. Conti correnti con frutto		„	41,042,294 59
15. Idem senza frutto		„	25,342,220 76
16. Depositi di Titoli a cauzione		„	80,077,034 11
17. Idem liberi e volontari		„	97,654,449 66
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione		„	30,077,736 92
19. Effetti in sofferenza		„	245,529 02
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento		„	353,472 80
21. Titoli applicati al Fondo di riserva		„	4,734,377 „
TOTALE delle attività		L.	357,687,351 69
Interessi 1° semestre 1875 su 100,000 azioni soc.	L. 1,200,000 „		3,811,661 05
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1/87	„ 4,083 12		
d'ordinaria amministrazione	„ 235,426 54		
Imposte e Tasse	„ 733,428 01		
Interessi passivi dei conti corr.	„ 492,536 47		
Corrispondenti e diversi	„ 1,146,186 91		
Perdite durante l'esercizio	„ —		
		L.	361,499,012 74

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato		L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse		„	60,502,125 50
3. Idem senza interesse		„	30,527,202 09
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto		„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici		„	2,369,053 86
6. Accettazioni cambiarie		„	2,443,231 75
7. Depositanti per depositi a cauzione		„	80,077,034 11
8. Idem idem liberi e volontari		„	97,654,449 66
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione		„	37,573,290 53
10. Fondo di riserva		„	4,734,563 51
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1874		„	1,555,306 41
TOTALE delle passività		L.	357,436,257 42
Rimanenza profitti dell'esercizio 1874	L. 35,853 80		4,062,755 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Corrispondenti e diversi	„ 819 876 07		
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 1,276,116 93		
Sconti e provvigioni	„ 503,442 93		
Utili durante l'esercizio	„ 1,427,465 59		
		L.	361,499,012 74

5184

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

Avviso d'incanto.

È stato superiormente approvato che la strada provinciale, la quale partendo dalla nazionale sannitica, nel sito denominato Cerrosecco doveva terminare al comune di S. Croce di Magliano, venisse invece deviata dal luogo detto Piano Immerticcio, e per Bonefro, Rotello e Montelongo andasse a terminare al Piano Cantalupo sul Saccione, confine delle due provincie di Molise e Capitanata.

Trovandosi intanto costruito dalla provincia il primo tronco di detta strada da Cerrosecco al Piano Immerticcio e dal comune di Bonefro l'altro da Immerticcio a Bonefro, rimane a costruirsi, previo un nuovo appalto, il tratto dell'abitato di Bonefro al Piano Cantalupo sul Saccione, della lunghezza di metri 25,965 e del presuntivo importo di L. 290,000, di cui L. 224,861 30, che formano oggetto di detto nuovo appalto e L. 65,138 70 a disposizione dell'Amministrazione per compensi dei fondi urbani e rustici da occuparsi e per imprevviste, in conformità del progetto d'arte presentato dall'ufficio tecnico provinciale nel 14 giugno 1873, approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 14 febbraio 1874, ed a norma dei due relativi capitolati, l'uno generale l'altro speciale compilati dallo stesso ufficio tecnico.

Essendo però riuscito deserto l'incanto annunziato con l'avviso del 13 spirante mese e che avrebbe dovuto aver luogo oggi, si porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 21 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, in base al mentovato progetto ed ai due capitolati si procederà in questo palazzo di prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, ad un nuovo esperimento d'asta per appaltare a ribasso la costruzione della detta linea stradale, di metri 25,965, col metodo della estinzione delle candele ed osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Le principali condizioni dell'appalto sono le seguenti:

1. L'appalto dell'opera s'intenderà fatto a misura e nel momento di aprirsi la licitazione verrà determinata la cifra minima del ribasso in ragione di un tanto per cento sul prezzo risultante dal progetto.

2. Per essere ammesso alla licitazione il concorrente dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dello stesso concorrente, non che un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante abbia la capacità necessaria per l'eseguimento dei lavori da appaltarsi. Dovrà inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire ventimila in moneta effettiva od in biglietti di Banca ovvero in rendita del Debito Pubblico valutata al corso del giorno del deposito.

3. Nell'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà fornire la cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento e sarà data in rendita del Debito Pubblico valutata come sopra. Dovrà inoltre presentare un supplente o fideiussore il quale dovrà provare la sua idoneità e sottoporsi all'obbligo di adempiere l'impegno assunto dall'appaltatore quando questi non vi soddisfaccia e ne diventerà il principale obbligato in caso di morte o di fallimento o di altro assoluto impedimento dello appaltatore. Ambedue dovranno poi eleggere il proprio domicilio in Campobasso presso un ufficio pubblico.

4. L'opera dovrà essere compiuta nel periodo di anni otto dalla data della consegna della campagna. L'appaltatore ed il suo fideiussore si obbligheranno di eseguire in ogni anno una massa di lavoro tale che restino esaurite le somme fissate in bilancio e quelle che dovranno contribuire i tre comuni interessati di Bonefro, Rotello e Montelongo. I pagamenti saranno effettuati dalla provincia nei modi indicati nell'art. 74 del capitolato speciale.

5. Le spese degli atti di appalto, dell'istrumento e delle tasse di registro rimangono a carico del deliberatario.

6. L'approvazione del deliberamento è riserbata alla Deputazione provinciale.

S'invitano tutti coloro che intendono concorrere all'appalto a presentarsi nel luogo, nel giorno e nell'ora sopra indicati, con prevenzione che il progetto dell'opera e i due capitolati trovansi depositati nella segreteria provinciale dove chiunque può prenderne conoscenza in tutti i giorni durante le ore di ufficio.

I termini fatali per poter presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento scadranno a mezzodì del giorno 5 di novembre p. v.

Campobasso 30 settembre 1875.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RICCIUTI.

5151

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

Estrazione 1° ottobre 1875

Numeri estratti delle Obbligazioni rimborsabili con L. 120 il 1° gennaio 1876 valevoli per ciascuna delle 5 serie:

169 464 485 2045 2178 2273 2349 2528 2596
2908 3209 3408 4056 4331 4488 4994 6048 6778
7159 7648 7690 8226 8412 8423 8515 8656 9307
9390 9498 9719

Pisa, dalla Residenza municipale, il 1° ottobre 1875.

Il Sindaco: M. RIZZARI.

5117

Citazione per pubblici proclami.

Innanzi la Regia pretura di Orte,

L'anno 1875, il giorno 30 settembre.

A richiesta di sua eccellenza il principe D. Marc'Antonio Borghese, domiciliato in Roma nel suo proprio palazzo, ed in Orte per gli effetti legali del presente giudizio presso il procuratore Domenico De Angelis, dal quale viene rappresentato,

Si espone che gli autori mediati ed immediati dell'ecc.ma casa Borghese a titolo particolare nei loro possessi in territorio di Chia, frazione del comune di Bomarzo, si sono trovati da tempo immemorabile nel possesso legittimo del diritto reale di esigere le corrisposte al *quarto* di tutti i prodotti dei fondi detenuti dai citati infrascritti. In tale percezione succedette l'ecc.ma casa Borghese con il suo titolo d'acquisto del 1836, e l'attuale principe D. Marc'Antonio Borghese ha infatti continuato pacificamente l'esercizio di questo suo legittimo possesso per molti prodotti fino all'ultima decorsa stagione 1874 e per varii altri fino alle precedenti stagioni 1873-1872-1871; in cui venendo di mano in mano ingiustamente turbato l'istante ha istruiti regolarmente i giudizi tuttora pendenti in via possessoria.

Essendosi pertanto i convenuti infrascritti nell'ultima stagione ricusati di consegnare le corrisposte dei prodotti raccolti nei terreni da loro tenuti responsivi al quarto; e che fino alla stagione 1873 avevano esattamente consegnato, turbando con ciò il possesso del signor principe Borghese, questi a tutelare il detto suo legittimo possesso, a norma di legge e nei termini dell'articolo 694 del Codice civile, come per le precedenti avvenute turbative, ha istruito i regolari giudizi a norma degli articoli 443, 444 e 445 Codice procedura civile, cui non s'intende col presente di recare innovazione e pregiudizio alcuno contro i turbatori del possesso medesimo, uniformandosi alle disposizioni di legge, ed in forza della relativa ordinanza dell'ecc.mo tribunale di Viterbo, di cui al primo atto di citazione dichiara di promuovere nuovo formale giudizio possessorio. Quindi

Io Sesto Paolucci, usciere addetto alla R. pretura di Orte, ad istanza come sopra, ed in forza della precitata ordinanza del tribunale civile collegiale e correzionale di Viterbo 3 agosto 1875, ed in seguito di ordinanza del signor pretore di Orte del 14 settembre 1875, ho per la seconda volta citato per pubblici proclami, e mediante affissione del presente atto nell'albo del comune di Chia, tutti i seguenti signori:

Alessandri Maria moglie di Bologna Giuseppe – Alessandri Maria Felice moglie di Nicolai Pasquale – Allegrini Castissima moglie di Rosati Costantino – Allegrini Celeste e suo marito – Bertoso Giovenale – Allegrini Margherita e suo marito – Camilli Michele – Ascenzioni Saverio fu Vincenzo – Bernardini Pasquale fu Gio. Giacomo – Bertoso Rosa fu Salvatore – Bovani Antonino fu Antonio – Bologna Anna moglie di Silvestri Fidenzio – Bologna Antonio fu Ludovico – Bologna Domenica e suo marito – Martini Andrea – Bologna Giovenale di Giuseppe – Bologna Giuseppe di Giovenale – Bologna Giuseppe fu Ludovico – Bologna Luigi fu Ludovico – Bologna Maria e suo marito – Romoli Francesco – Bologna Rosa e suo marito – Morelli Francesco – Bologna Rosa e suo marito – Rosati Pasquale – Bologna Teresa e suo marito – Paolocci Olimpiade – Ottaviani Felice e Bernardo di Gaspare e della fu Bologna Vincenza – Bologna Vittoria vedova Silvestri – Camilli Angelo Maria fu Anselmo – Camilli Antonio fu Clemente – Camilli Giovanni e Valentino fu Arcangelo – Camilli Celeste e suo marito Virgili Anselmo – Camilli Cristina e suo marito – Pario Giuseppe – Camilli Domenico fu Michele – Camilli Francesco fu Gregorio – Camilli Francesco fu Clemente – Camilli Giuseppe fu Francesco – Chicchi Maddalena fu Luigi – Camilli Giuseppe fu Vittore – Camilli Lucia e suo marito – Pellegrini Giovenale – Camilli Maria vedova Vincenzi – Camilli Rosa fu Clemente – Camilli Rosa vedova Fioravanti – Beneficio Brancati dell'Assunta in Orte amministrato dal Regio subeconomo e Grugoardi Francesco affittuario – Camilli Veneranda e suo marito – Bovani Antonino – Camilli Vincenza e suo marito – Martini Luigi – Camilli Vittoria vedova Lista – Capagni Antonio fu Vincenzo – Capagni Biagio fu Vincenzo – Capagni Corona fu Vincenzo – Capagni Francesca e suo marito – Gerardi Giuseppe – Capagni Maria e suo marito – Vincenti Biagio – Cappella delle Grazie in Chia amministrata dal comune di Chia – Clari Giuditta e suo marito – Zingo Biagio – Confraternita di Santa Caterina in Chia amministrata da Dominici Bernardino – Confraternita del Rosario in Chia amministrata da Checchi Bernardino – Dionisi Giacinta vedova Capagni e suo marito – Camilli Antonio – Dionisi Bernardino fu Francesco – Dionisi Gio. Battista fu Bartolomeo – Erasmi Mariangela e suo marito – Piersanti Giovenale – Famiani Domenica e suo marito – Fiorentini Salvatore – Ferrari Lorenzo fu Giuseppe – Fioravanti Angelo, Giuseppe e David fu Francesco – Fioravanti Domenica e suo marito – Dominici Salvatore – Fioravanti Maria e suo marito – Chicchi Felice – Fioravanti Rosa e suo marito – Fiorentini Antonio – Fiorentini Antonio fu Gioacchino – Fioravanti Giuseppe fu Vincenzo – Fiorentini Assunta fu Pietro – Fiorentini Carolina e suo marito – Ottaviani Giovenale – Fiorentini Giuseppe fu Francesco – Fiorentini Giuseppe fu Gioacchino – Fiorentini Giuseppe fu Simone – Fiorentini Pasqua Rosa e suo marito – Morelli Giovenale – Fiorentini Rosa e suo marito – Montagnoli Domenico – Fiorentini Rosa e suo marito – Nicolai Giulio – Fontana Giacomo fu Lorenzo – Giovenale Caterina moglie di Dominici Bernardo – Giovenali Teresa e suo marito – Silvani Bernardino – Granocchia Angela Maria e suo marito – Camilli Stefano – Granocchia Monaca e suo marito – Morelli Francesco – Granocchia Rosa e suo marito – Alessandri Alessandro – Innocenti Pietro fu Domenico – Lani Carmina di Giuliano – Lana Maria Stella e suo marito – Piersanti Francesco – Lattanzi prete Francesco fu Giuseppe – Leonori Camillo fu Antonio – Leonori Domenica e suo marito – Fioravanti Angelo – Leonori Gaetano fu Antonio – Luciani Cecilia moglie di Parsi Domenico – Martini Cecilia fu Dionisio – Ottaviani Antonio, Bonifazio e Lucia fu Giuseppe – Luciani Rosa Maria e Veronica fu Vincenzo – Martini Costantino, Clementina, Maria, Alessandra, Adele fu Antonio – Martini Maria e suo marito – Silvani Vincenzo – Marziali Chiara e suo marito – Camilli Francesco – Marziali Felice fu Giuseppe – Marziali Giuseppe di Felice – Morelli Angelo di Giovenale – Morelli Anna Maria e suo marito – Virgili Lanno – Morelli Assunta di Giovenale – Morelli Francesco di Pietro – Morelli Francesco di Giacinto – Morelli Giovenale fu Giacinto – Morelli Monaco fu Pietro – Morelli Regina fu Giacinto – Morelli Sebastiano fu Pietro – Nicolai Elisabetta e suo marito Parsi Luigi – Nicolai Rosa e suo marito – Ranocchia Abele – Orsini Caterina e suo marito – Bologna Antonio – Orsini Domenica e suo marito – Marziali Felice – Orsini Eufemia vedova Virgili – Orsini Geltrude moglie di Martini Vincenzo – Orsini Rosa e suo marito – Giovenali Giuseppe – Ottaviani Anna Maria e suo marito – Vieri Agostino – Ottaviani Antonio fu Giuseppe – Ottaviani Bernardino fu Gaspare – Ottaviani Bonifazio fu Giuseppe – Ottaviani Caterina e suo marito – Rosati Loreto – Ottaviani Gaspare, Lorenzo e Raffaele di Bernardino – Ottaviani Giovenale fu Francesco – Ottaviani Giuseppe fu Domenico – Ottaviani Lucia e suo marito – Zeloni Raffaele – Ottaviani Maria e suo marito – Farina Giovanni Battista – Ottaviani Vittoria e suo marito – Camilli Francesco – Panaccia Bernardina e suo marito – Pellegrini Giuseppe – Paolini Angela e suo marito – Camilli Agostino – Panacci Fioravante, Giovanni e Bernardino fu Antonio – Paolini Vincenza e suo marito – Valli Giuseppe – Paolini Rosa e suo marito – Innocenti Pietro – Paolini Angela, Domenica, Regina, Michelina fu Olimpio – Paolini Giovanni fu Pietro – Paris Caterina vedova Fioravanti – Paris Giuseppe fu Carlo – Paris Maria Perna e suo marito – Serangeli Luigi – Pellegrini Giuseppe fu Egidio – Piersanti Francesco di Giovenale – Piersanti Giovenale fu Francesco – Piersanti Giuseppe fu Francesco – Piersanti Maddalena e suo marito – Fiorentini Bernardino – Proietti Maria e suo marito – Capagni Biagio – Romoli Francesco fu Michele – Rosa Geltrude moglie di Silvani Luigi – Rosati Geltrude e suo marito – Camilli Giuseppe – Rosati Maria Angela e suo marito – Morelli Sebastiano – Rosati Pasquale fu Domenico – Rosati Niccola e Giocondo di Costantino – Rosati Rosa vedova Filiberti – Rosati Teresa e suo marito – Morelli Giovanni – Scarelli Amato di Antonio – Serangeli Luigi fu Francesco – Silvani Bernardino fu Girolamo – Silvani Maddalena moglie di Camilli Pasquale – Silvani Vincenzo fu Girolamo – Silvestri Fermino fu Bernardino – Vieri Rosa e suo marito – Silvani Giovenale – Vincenti Antonio fu Francesco – Vincenti Assunta e suo marito – Leonori Gaetano – Vincenti Francesco fu Silvestro – Vincenti Pacifico fu Domenico – Virgili Maria Anna vedova Vincenti – Virgili Anna Maria e suo marito – Camilli Domenico – Vincenti Margherita e suo marito – Luciani Luciano – Virgili Lanno, Anselmo e Pietro fu Antonio – Nicolai Elisabetta e suo marito Parsi Luigi, tutti domiciliati in Chia, nonchè in conformità del suenunciato decreto del tribunale di Viterbo 3 agosto 1875, e adesivamente pure all'ordinanza pretoriale del 14 settembre 1875, ho per la seconda volta coi metodi ordinarii citato: Alessandri Geltrude e suo marito – Morelli Giovanni – Bologna Angelo di Pietro – Camilli Veneranda, Celeste, Dolcissima fu Gregorio – Camilli Stefano fu Domenico – Camilli Rosa moglie di Ottaviani Giuseppe – Dominici Rosa moglie di Bologna Giovan Maria – Morelli Giovanni fu Antonio – Paris Rosa vedova Rosati domiciliati in Chia, a comparire nel termine di giorni venti dall'ultima notificazione, inserzione, e pubblicazione innanzi il signor pretore di Orte, e precisamente all'udienza del 30 ottobre 1875 per ivi sentir riconoscere il legittimo possesso dell'istante principe D. Marc'Antonio Borghese, segnatamente per la stagione 1874 prossimamente antecedente nel diritto reale di esigere il quarto di tutti i prodotti dai citati raccolti nei fondi da loro tenuti, e quindi sentire ordinare la manutenzione del possesso medesimo in favore dell'istante nella stagione precitata, e condannare perciò li citati, ciascuno per la parte che lo riguarda, alla immediata consegna del quarto dei prodotti in questione, ed in mancanza all'importare del quarto medesimo da liquidarsi in separata sede di giudizio in base delle mercuriali, con la condanna però in ogni caso dei citati medesimi a tutte le spese del presente giudizio con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e senza cauzione; salvo e riservato allo istante ogni altro suo diritto, azione e ragione che in qualsiasi modo, caso o causa possa competergli.

L'anno 1875 a dì 30 del mese di settembre in Chia.

A richiesta del signor procuratore De Angelis Domenico.

Io Sesto Paolucci, usciere presso la Regia pretura del mandamento d'Orte, per ogni effetto di legge sotto questo stesso giorno ho affisso copia del presente atto all'Albo pretorio di Chia, frazione di Bomarzo, ove soglionsi affiggere gli atti pubblici governativi e giudiziali.

In pari tempo coi metodi ordinari ho citato, portando copia simile al domicilio dei seguenti individui, domiciliati in Chia, cioè ad Alessandri Geltrude e suo marito Morelli Giovanni, Bologna Angelo, Camilli Veneranda, Celeste, Dolcissima, Camilli Stefano, Camilli Rosa, Dominici Rosa, Morelli Giovanni fu Antonio, Paris Rosa vedova Rosati, consegnandole in quanto ai coniugi Alessandri Geltrude in mani proprie, ed al Morelli Giovanni in mani della sua moglie Geltrude, a Bologna Angelo in mani alla sua vicina Camilli Bernardina, a Camilli Veneranda, Celeste e Dolcissima in mani del di loro fratello Francesco, a Camilli Stefano in mani proprie, a Dominici Rosa in mani della sua vicina Faustina Fiorentini, a Morelli Giovanni in mani della sua moglie Geltrude, a Paris Rosa vedova Rosati in mani della sua vicina Maddalena Fiorentini, in quanto a Camilli Rosa in mani della sua vicina Bernardina Camilli.

5170 SESTO PAOLUCCI usciere.

CANGIAMENTO DI COGNOME.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del Guardasigilli del 22 dicembre 1868 Luigi Esposito del fu Pietro di Nocera Inferiore è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda da lui promossa di cangiare il suo cognome Esposito in quello di *Buffardi*, ai sensi dell'articolo 121 del decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Napoli, 20 settembre 1875

4900 ONOFRIO SANSONETTI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Estratto di bando venale.

(2ª *pubblicazione*)

Nella causa di spropriazione ad istanza di Vannucci Fermina attrice rappresentata dal procuratore Antonio avv. Calandrelli, domiciliata in Sutri, contro Vannucci Venanzio debitore espropriato, convenuto contumace.

Con sentenza del suddetto tribunale 15 gennaio 1875 venne autorizzata la vendita al pubblico incanto della casa appresso descritta; venne ordinato ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per gli effetti del giudizio di graduazione, alle cui operazioni venne deputato il giudice signor Giuseppe Manzoni.

Perciò nell'udienza del giorno *undici novembre* 1875, *alle ore undici antimeridiane*, colle condizioni riportate nel bando esistente nella cancelleria, si procederà all'incanto

Di una casa posta in Sutri, contrada Mezzagna, di un vano pianterreno, di un vano al secondo piano e di due vani al terzo piano, del reddito imponibile di lire 56 25, segnata nella mappa sez. 1ª col n. 338, confinante con Vannucci Giacomo, Falcinelli Elisabetta vedova Ricucci, e strada, ecc., gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di L. 7 30.

Viterbo, 25 settembre 1875.

5162 AVV. ANTONIO CALANDRELLI proc.

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA
in liquidazione.

Il Comitato di liquidazione della Banca Industriale Toscana ha l'onore di dare avviso ai signori azionisti:

Che col prossimo 18 ottobre sarà distribuito dal cassiere nei locali della Banca stessa, via dei Servi, 2 *bis*, *un primo riparto di lire cinquanta per azione*.

Avvertendo però che detto riparto potrà essere aumentato proporzionalmente delle somme che verranno incassate da oggi a tutto il 15 del mese corrente.

Firenze, li 7 ottobre 1875

I Liquidatori della Banca Industriale Toscana: GIORGIO FOSSI – MAQUAY HOOKER e C. – SCHMITZ e TURRI – M. VALENSIN e C. – F. WAGNIÈRE e C.

5200

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 merid. del giorno 22 del volgente mese, nella sala destinata alle pubbliche adunanze, nel palazzo della prefettura in Potenza, si procederà innanzi al signor prefetto, o chi per esso, a pubblico incanto col sistema dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della strada provinciale da Moliterno alla nazionale del Sinni, compreso tra la nazionale dell'Agri presso la piazza di Moliterno e la proprietà del barone De Caro nei piani Malfitani, di lunghezza metri 10376, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 278,569 99.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità rilasciati in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti ed i secondi da non oltre sei mesi da un ingegnere e confermati dal signor prefetto. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta, ciascuno la somma di lire ottomila (L. 8000) in valuta legale per garanzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate e di quelle per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato in favore di colui che a pluralità di offerte avrà superato o raggiunto il minimo ribasso stabilito per norma del deliberamento con la scheda segreta prefettizia.

La impresa rimarrà vincolata al progetto, ai disegni ed ai relativi capitolati di appalto in data 1° agosto 1875, che ognuno potrà consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena che avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro il termine di tre anni dalla consegna. Nel caso però che la durata della esecuzione dovesse subordinarsi alla disponibilità dei fondi, l'impresa dovrà compiere in ogni anno una massa di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente stanziata in bilancio.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire ventimila (L. 20,000) e sarà data all'atto della stipulazione del contratto, in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale, ovvero in rendita del Debito Pubblico al prezzo corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i trenta giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore farà intervenire nel contratto un suo sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti di cui nell'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno il loro domicilio legale nel palazzo degli uffizi municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento di ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, li 4 ottobre 1875.

5175 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MANTOVA

N. 27638 Sez. 2.

Avviso per miglioria.

Nell'incanto oggi tenutosi alle ore 10 ant., in relazione all'avviso 21 p. p. settembre, n. 26906, è stato deliberato l'appalto dei dazi di consumo governativi per il quinquennio 1876-80 nei comuni di Borgoforte a Sinistra, Castelbelforte, Castellucchio, Curtatone, Marmirolo con Pozzuolo, Porto Mantovano, Quattroville, Roverbella, San Giorgio di Mantova per l'offerto annuo canone di lire ventitremila (L. 23,000) — nei comuni di Bozzolo, Gazzoldo, Gazzuolo, Marcaria, Rivarolo Fuori, Rodigo, San Martino dell'Argine per lire trentunmila quattrocentcinquanta (L. 31,450) — nei comuni di Castiglione delle Stiviere, Medole, Solferino, Casaloldo, Castelgoffredo, Monzambano, Ponti sul Mincio, Volta Mantovana per lire ventiduemila duecentocinquanta (L. 22,250) — nei comuni di Gonzaga, Motteggiana, Suzzara per lire diecinovemila centocinquanta (L. 19,150) — nei comuni di Sustinente, Pieve di Coriano, Quingentole, Quistello, Revere, Schivenoglia, Villa Poma, Felonica, Sermide per lire ventottomila quattrocentocinquanta (L. 28,450) — nei comuni di Commessaggio, Dosolo, Pomponesco, Sabbioneta, Viadana per lire ventitremila duecento (L 23,200).

A norma dell' art. 6 dell'avviso suddetto si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di delibera andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno undici corrente mese e che le offerte medesime saranno ricevute da quest'Intendenza insieme alla prova degli eseguiti depositi presso la Tesoreria provinciale del dodicesimo delle somme offerte per garanzia delle medesime.

Nel caso di offerte ammissibili si terrà l'ultimo esperimento col metodo dell'estinzione delle candele nel giorno ventisette corrente alle ore 12 meridiane.

Mantova, addì 1° ottobre 1875.

51 3 *L'Intendente:* LAURIN.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere allo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni chiusi di Barcellona Pozzo di Gotto, Castroreale e Patti, il 1° di 3ª classe e gli altri di 4ª, e nei comuni aperti sottoindicati, si rende noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto per ogni lotto è quello indicato al fianco di ognuno dei sottoscritti lotti.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente mese di ottobre.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e ciò secondo la sottoindicata distinta.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso quest'Intendenza di Finanza e le Sottoprefetture di Patti, Castroreale e Mistretta saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite a quest'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 25 ottobre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento in parola si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 10 di novembre, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni in cui i dazi vengono appaltati.

Lotto 1° - Barcellona Pozzo di Gotto — Ammontare del canone, lire 44,000 — Ammontare del deposito, lire 3666 66.

Lotto 2° - Patti — Ammontare del canone, lire 22,300 — Ammontare del deposito, lire 1858 34.

Lotto 3° - Castroreale — Ammontare del canone, lire 18,000 — Ammontare del deposito, lire 1500.

Lotto 4° - Alcara li Fusi - Brolo - Caprileone - Castell'Umberto - Ficarra - Floresta - Frazzanò - Gioiosa Marea - Librizzi - Longi - Militello Rosmarino - Mirto - Montagna Reale - Naso - Oliveri - Piraino - Raccuja - San Marco d'Alunzio - S. Piero sopra Patti - S. Salvatore di Fitalia - Sant'Agata Militello - Sant'Angelo Brolo - Santa Domenica Vittoria - Sinagra - Ucria — Ammontare del canone, lire 31,150 — Ammontare del deposito, lire 2595 84.

Lotto 40° - Milazzo — Ammontare del canone, lire 15,000 — Ammontare del deposito, lire 1250.

Messina, 5 ottobre 1875.

5173 *L'Intendente:* G. B. POLTO.

PREFETTURA DI FIRENZE

Avviso

Nel pubblico incanto oggi tenutosi a forma dell'avviso d'asta del dì 11 settembre ultimo perduto per l'appalto del servizio di fornitura della casa penale delle Murate e delle carceri giudiziarie delle Murate e Santa Verdiana di Firenze, il deliberamento provvisorio è avvenuto col ribasso di centesimi due e mezzo sopra la diaria fissata nel detto avviso per la casa penale e di centesimi due sopra la diaria parimente stabilita per le carceri giudiziarie.

Si ricorda quindi che il termine utile, per la presentazione delle offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di detto deliberamento, scadrà il dì 19 ottobre cadente alle ore 12 meridiane precise.

Firenze, li 4 ottobre 1875.

Per detto Uffizio di Prefettura

5206 *Il Segretario Delegato:* C. RICCI.

AVVISO.

La Società di **Esecutori di pie Disposizioni** in Siena ha stabilito che gli esami di concorso all'alunnato Gori-Feroni pell'architettura debbano aver principio nel dì 10 gennaio 1876 prossimo futuro, a ore 8 antim., e continuare quindi nei giorni successivi occorrenti.

Siena, li 2 ottobre 1875.

5159 A. FICALBI *Segretario.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

N. 22 d'ord.

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che è stato in tempo utile presentata l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale nell'incanto del giorno 29 settembre 1875 venivano provvisoriamente deliberati i sottodescritti lotti di provvista di grano.

Si avverte quindi il pubblico che alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 9 ottobre corrente si procederà presso questa Direzione di Commissariato militare al nuovo incanto dei lotti medesimi come infra.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità di quintali per cadun lotto	PREZZO per il quale venne provvisoriamente deliberato ogni quint. di grano nell'incanto del giorno 30 agosto	RIBASSO per ogni cento lire ottenuto nella decorrenza dei fatali sul prezzo controindicato del grano	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale di quintali							
Salerno. . .	Nostrale crivellato del raccolto 1875	1000	10	100	Lire 26 30	Lire 5	Tre le 2 prime di quintali 333 e l'ultima di quintali 334	L. 210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso sul prezzo suindicato oltre a quello del ventesimo come sopra specificato.

Chiunque intenda concorrere all'incanto di cui si tratta, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, estesa su carta bollata da una lira e chiusa in un piego sigillato, rimettere la ricevuta del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni contenute nel primitivo avviso d'asta in data 21 settembre 1875, n° 20.

Salerno, 4 ottobre 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. CIMINO.

5201

AVVISO.

Dovendosi dal sottoscritto qual Regio delegato per l'Amministrazione delle Opere pie provenienti dalla soppressa Congregazione dell'oratorio di San Filippo Neri di Palermo, e fra queste il Monte fondato dal fu Padre Camillo Pallavicino, procedere alla gabellazione dell'ex-feudo Favarotti sito nel territorio di Giuliana, provincia di Palermo, per la durata di anni 6, dal 1° settembre 1876 a tutto agosto 1882, e per l'annuo estaglio non minore di lire 10,867 50, e giusta tutt'altri patti, e condizioni descritte nel capitolato oggi stesso depositato presso notar Girolamo Lionti di Palermo, avente il suo studio in via Bandiera;

Così s'invitano tutti coloro, che vorranno attendere alla detta gabellazione di presentarsi il giorno 3 del prossimo novembre 1875, alle ore 11 antimeridiane, nel locale di Amministrazione della Regia Delegazione nella via Macqueda, palazzo del principe di Cutò, ove con la presidenza del sottoscritto avrà luogo l'incanto col sistema della candela vergine, a mente della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie.

Oggi in Palermo li 24 settembre 1875.

5178 GIUSEPPE ROLLERI.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

A richiesta della signora Marianna Lofari, domiciliata elettivamente in Roma nella casa e studio legale del sottoscritto che la rappresenta come procuratore officioso deputato con decreto della Commissione di gratuito patrocinio del giorno 30 agosto 1874,

Si cita il signor Paolo Cavallazzi di incognito domicilio, residenza e dimora a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile a comparire innanzi all'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Roma nel termine di giorni venticinque ed ivi per le ragioni in fatto e in diritto esposte nell'atto di citazione ed altre da dedursi, sentirsi condannare solidalmente all'altro già citato Gregorio Antonini all'emenda rigorosa dei danni occasionati all'istante e in luogo di essi al pagamento di lire diecimila capitale dall'istante perduto e agli interessi dal gennaio 1873 e posteriori, ed emanare sentenza a forma di legge, con la condanna pur solidale alle spese, ogni altro diritto riservato, ecc.

Roma, 5 ottobre 1875.

PIETRO REGGIANI usciere del trib. civ. e corr. di Roma.

5171

N. 86.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 25 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Verona avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere di verde lungo Adige Veronese nelle Sezioni II e III dal Civettino fino a Legnago a destra e dalla Chiavica delle Torbide fino a San Tommaso a sinistra, compreso il tronco di basso Alpone, sponda sinistra in provincia di Verona, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 46,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 ottobre 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 7 corrente mese, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Verona.

La manutenzione avrà principio col 1° gennaio 1876 e durerà un quinquennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2300.

La cauzione definitiva è di lire 23,000 e dovrà essere data nella conformità stabilita dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Verona.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 ottobre 1875.

Per detto Ministero
A. VERARDI Caposezione.

5152

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

AVVISO.

In ordine ed in ossequio agli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile del Regno il sottoscritto procuratore del signor Ferdinando Tafi, negoziante e possidente, domiciliato in Castelfiorentino, rende noto di avere citato a comparire avanti la pretura del mandamento di Castelfiorentino la mattina del 15 novembre 1875 a ore dieci antimeridiane il signor Giovanni Battista Righi, domiciliato a Campiglio presso Tione nel territorio austriaco, onde ottenere la sua condanna al pagamento in favore di esso signor Tafi della somma di lire 1496 68, ammontare complessivo del prezzo di una quantità di farina di formentone vendutagli e consegnatagli fin dal 1871, interessi scaduti, rimborso di spese, ecc., e più gli interessi decorrendi e le spese del giudizio, il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante qualunque rimedio di legge.

Siena, 2 ottobre 1875.

5198 AVV. ARRIGO BOSSINI proc.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Lodovico Radice avrà luogo dinanzi il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nell'udienza dei 9 novembre 1875 la vendita allo incanto in danno di Francesco e Vincenzo Marotti di Leprignano dei seguenti fondi:

1° Terreno seminativo, responsivo alla quinta a favore dei Monaci di San Paolo, posto nel territorio di Leprignano, vocabolo Montetravicelli, distinto in mappa col n. 117 sub. 1 e 2.

2° Altro terreno simile responsivo alla quinta come sopra, sito anche in Leprignano, vocabolo Montefiore, indicato al censo col n. 2250.

Detti fondi saranno venduti in un solo lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di lire 389 64 fissato dal perito.

Le altre condizioni della vendita saranno rilevate dagli atti esistenti in cancelleria.

Roma, 6 ottobre 1875.

5199 PIETRO CAVI proc.

4671 *bis*

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione Generale del Materiale

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno ed ora appresso indicati si terrà un pubblico procedimento d'incanti per la vendita delle navi della Regia Marina, descritte nel seguente elenco.

Tale vendita è divisa in tanti lotti quante sono le navi da alienarsi, come appare dal suddetto elenco, ed il relativo procedimento si terrà col metodo delle schede segrete al mezzodì del giorno nove del p. v novembre. L'accettazione delle schede accompagnate dal prescritto deposito avrà luogo in detto giorno ed ora simultaneamente presso il Ministero della Marina, Direzione Generale del materiale, presso i Commissariati Generali dei tre Dipartimenti Marittimi Spezia, Napoli, Venezia e presso i Consolati d'Italia nelle città di Londra, Marsiglia, Havre, Trieste, Anversa ed Amburgo.

In detto giorno ed ora ogni singolo ufficio delegato riceverà le schede che gli verranno presentate ed apertele e redatto nei modi voluti il relativo verbale lo spedirà al Ministero della Marina, Direzione Generale suddetta, insieme alla migliore offerta avuta ed al certificato di deposito del migliore offerente.

Detto Ministero che per mezzo del funzionario a ciò delegato deve presiedere e regolare tutto l'esperimento dell'asta, radunerà al mezzodì del 22 prossimo venturo novembre in pubblica seduta la Commissione d'incanti ed in base alle risultanze dei diversi procedimenti ed in conformità della scheda dell'Amministrazione compilerà il verbale definitivo.

Il termine utile (fatali) per apporre l'aumento non inferiore al ventesimo ai singoli lotti, sarà d'un mese dal giorno in cui viene compilato e fatto di pubblica ragione il verbale definitivo suddetto, cioè spirerà al mezzodì del 22 dicembre p. v.

Le dichiarazioni di ventesimo accompagnate dal prescritto deposito saranno pure accettate dagli uffici delegati a ricevere le offerte prime. Tali uffici trasmetteranno al Ministero il relativo verbale e il certificato di deposito di chi ha apposto il ventesimo e presso gli uffici del Ministero al mezzodì del 4 gennaio 1876 si radunerà nuovamente in pubblica seduta la Commissione d'incanti per compilare il definitivo verbale e disporre per l'esperimento di reincanto.

Elenco delle diverse navi poste in vendita coll'indicazione del prezzo d'asta d'ogni nave, del relativo deposito a cauzione e del luogo di consegna.

Nº progressivo dei lotti	OME DELLA NAVE	PREZZO d'asta	Ammontare della cauzione sia per concorrere all'asta che a garanzia del contratto — In contanti	In rendita del Debito Pubblico italiano 5 p. 0/0 al portatore	LUOGO della consegna
		Lire Cent.	Lire	Lire di rendita	Porto milit. di
1	Voragine	310,400 »	62,080	4,315	Venezia
2	Regina	202,000 »	40,400	2,810	Spezia
3	Etna	217,000 »	43,400	3,015	Venezia
4	Curtatone	23,000 »	4,600	320	Spezia
5	Montebello	23,000 »	4,600	320	Id.
6	Costituzione . . .	266,817 05	53,364	3,710	Id.
7	Monzambano . . .	81,937 08	16,388	1,140	Venezia
8	Re di Portogallo . .	577,000 »	115,400	8,015	Spezia
9	Principe Carignano .	439,000 »	87,800	6,100	Id.
10	Alfredo Cappellini .	177,560 »	35,512	2,470	Id.
11	Faa di Bruno . . .	173,580 »	34,716	2,415	Id.
12	Guerriera	295,500 »	59,100	4,105	Id.
13	Italia.	424,198 40	84,840	5,895	Napoli
14	Gaeta	416,518 90	83,305	5,785	Id.
15	Carlo Alberto . . .	116,000 »	23,200	1,615	Spezia
16	S. Giovanni . . .	184,000 »	36,800	2,560	Id.
17	Aquila	125,870 »	25,174	1,750	Napoli
18	S. Michele	118,666 »	23,734	1,650	Spezia
19	Euridice.	50,000 »	10,000	695	Id.
20	Roma (*piroscafo*). .	4,500 »	900	65	Id.
21	Re Galantuomo . .	322,000 »	64,400	4,475	Id.
22	Duca di Genova . .	370,000 »	74,000	5,140	Id.
23	Principe Umberto .	400,000 »	80,000	5,560	Id.
24	Magenta	294,000 »	58,800	4,085	Venezia
25	Principessa Clotilde.	285,000 »	57,000	3,960	Spezia
26	Ercole	250,000 »	50,000	3,475	Napoli
27	Peloro	85,000 »	17,000	1,185	Id.
28	Gulnara.	37,800 »	7,560	525	Id.
29	Cambria	194,000 »	38,800	2,695	Spezia
30	Plebiscito	160,000 »	32,000	2,225	Napoli
31	Audace	153,560 »	30,712	2,135	Id.
32	Takery	114,000 »	22,800	1,585	Id.
33	Tripoli	100,000 »	20,000	1,390	Venezia

Il tempo utile per eseguire il pagamento delle navi comprate e tutte le altre condizioni della vendita risultano da appositi capitolati che sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della Marina e presso gli uffici delegati a ricevere offerte.

Il deliberatario di ogni singolo lotto depositerà oltre all'ammontare della tassa di registro per i lotti aggiudicatigli, la somma necessaria per le spese di contratto, di stampa e simili.

Roma, 9 settembre 1875. *Il Capo Sezione:* CELESIA.

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei tre comuni chiusi di 3ª classe di Bagheria, Bisacquino e Corleone, e nei cinquantatrè comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto, diviso per circondari in quattro lotti, come sotto, si fa per cinque anni, dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascun lotto è il seguente, cioè: 1º lotto, lire novantaduemila ottocento (L. 92,800); 2º lotto, lire ventimila novecentocinquanta (L. 20,950); 3º lotto, lire seimiladuecento (L. 6200); 4º lotto, lire settantatremila cinquanta (L. 73,050).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 22 ottobre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto; che pei lotti suddetti è come appresso: 1º lotto, lire 7734; 2º lotto, lire 1746; 3º lotto, lire 517; 4º lotto, lire 6088.

5 L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Termini-Imerese, Cefalù e Corleone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7. Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, nonchè dei comuni aperti in consorzio che si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, anche pegli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità suscitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 26 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città del Regno, e nel *Giornale di Sicilia* nel quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni della provincia di Palermo nei quali devesi provvedere all'appalto.

1º Lotto — Circondario di Palermo.

Comune chiuso di 3ª classe: 1. Bagheria — Comuni aperti: 2. Balestrate - 3 Belmonte Mezzagno - 4. Borgetto - 5. Capaci - 6. Carini - 7. Casteldaccia - 8. Cinisi - 9. Ficarazzi - 10. Giardinello - 11. Isola delle Femine - 12. Misilmeri - 13. Montelepre - 14. Parco - 15. Partinico - 16. Piana dei Greci - 17. Sancipirrello - 18. S. Giuseppe Jato - 19. S. Cristina Gela - 20. S. Maria d'Ogliastro - 21. Solanto - 22. Terrasini Favarotta - 23. Torretta - 24. Villabate.

2º Lotto — Circondario di Termini-Imerese.

Comuni aperti: 25. Alia - 26. Aliminusa - 27. Altavilla Milicia - 28. Baucina - 29. Caltavuturo - 30. Castronovo di Sicilia - 31. Cefalà Diana - 32. Cerda - 33. Godrano - 34. Mezzojuso - 35. Montemaggiore Belsito - 36. Roccapalumba - 37. Sciara - 38. Sclafani - 39. Valledolmo - 40. Vicari - 41. Villafrati.

3º Lotto — Circondario di Cefalù.

Comuni aperti: 42. Campofelice - 43. Collesano - 44. Gratteri - 45. Isnello - 46 Lascari - 47. Polizzi Generosa - 48. Pollina.

4º Lotto — Circondario di Corleone.

Comuni chiusi di 3ª classe: 49. Corleone - 50. Bisacquino — Comuni aperti: 51. Campofiorito - 52. Chiusa Sclafani - 53. Contessa - 54. Giuliana - 55. Palazzo Adriano - 56. Roccamena.

Palermo, 1º ottobre 1875.

5174 *L'Intendente di Finanza:* MUFFONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.